

HA DETTO

Il futuro

«Abbiamo evitato il rischio mortale di trovarci a metà legislatura con un partito chiuso in una riserva indiana»

Le alleanze

«Non mollo, non stiamo lavorando su un accrocchio politicista. Stiamo cercando le vie politiche per unire tutte le forze che possono costruire un'alternativa»

Il partito

«Non ci si può chiedere di lavorare alla luce del sole, in partecipazione e poi considerare questo un elemento di caos»

SIMONE COLLINI

scollini@unita.it

Quando la polvere verrà giù, si capirà che alle regionali possiamo giocarcela. E che abbiamo evitato il rischio mortale di trovarci a metà legislatura con un partito chiuso in una riserva indiana». Le primarie pugliesi vinte da Nichi Vendola, le dimissioni del sindaco di Bologna Flavio Delbono. E poi le accuse di «politicismo» e insieme le difficoltà ad allargare i confini dell'alleanza, le candidature ancora da scegliere e il ricorso alle primarie, i troppi «personalismi» dentro al partito e un «senso di appartenenza» su cui bisogna lavorare. Pier Luigi Bersani non sottovaluta la difficoltà della situazione, ma a chi guarda al Pd vuole dare un messaggio rassicurante.

Reichlin sull'Unità ha scritto che le centinaia di migliaia di persone che fanno la fila per partecipare alle vicende del vostro partito danno "una forte spinta". E però la vicenda pugliese ha segnalato quantomeno un'incomprensione, non crede?

«L'incomprensione riguarda il modo in cui noi possiamo interpretare la spinta per portare l'alternativa. Si è creata una sorta di dissociazione fra le radici da cui dobbiamo trarre energia e il grande orizzonte. Perché certamente questo passaggio è stato letto, per difficoltà anche nostre, come politicismo».

Lei lo ha detto più volte che la priorità sono le alleanze.

«E continuo a dirlo, non mollo su questo. Ora dobbiamo riuscire a far capire che quando si parla di alleanze lo si fa a partire dai sommovimenti profondi che ci sono nella società. Quando parliamo di alleanze parliamo di noi, delle nostre idee, dei nostri valori, parliamo di lavoro, uguaglianza, diritti, di una democrazia che non può diventare un plebiscito. Berlusconi ha ancora consenso ma non offre più un orizzonte. E noi non stiamo lavorando su un accrocchio politicista. Stiamo cercando le vie politiche per unire tutte le forze che possono costruire un'alternativa».

Per le regionali non ci siete riusciti.

«Le regionali sono una tappa. Dimostreremo che non siamo nella riserva indiana in cui il centrodestra ha pensato che fossimo dopo le europee e anche che è possibile portare l'avvicinamento delle forze di opposizione a una dimensione di governo in molte regioni».

**L'intervista**

Bersani: «Non mollo È questa la strada per costruire l'alternativa»

Il segretario Pd: mettiamo insieme le forze per un progetto credibile. Difendiamo le primarie. Delbono? Non siamo come loro e lo dimostriamo

namento delle forze di opposizione a una dimensione di governo in molte regioni».

Il Pd ha però anche dimostrato difficoltà nella scelta delle candidature.

«Di problemi ne ho parlato anche durante il congresso e non è che si risolvano in quattro settimane. Riguardano il rapporto fra competizione e coesione. Ci sono elementi di anarchismo e di

personalismo che richiedono di mettere mano a un tema che non si può rinviare, e cioè che noi giustamente ci siamo attrezzati su meccanismi che codificano elementi competitivi, selettivi,